

Territorial perspectives of digital transition in European regions

Durata: settembre 2024 - marzo 2026

Il progetto di ricerca europeo (ERP)

Nel 2020 la Commissione europea ha adottato la sua strategia digitale "[Plasmare il futuro digitale dell'Europa](#)" che ha delineato la visione, gli obiettivi e le azioni necessarie per promuovere la trasformazione digitale all'interno dell'UE e garantire la competitività dell'Europa nell'economia digitale globale. Comprende vari ambiti, tra cui infrastrutture digitali, competenze digitali, economia digitale e diritti digitali. A causa dell'accelerazione senza precedenti negli sforzi di digitalizzazione da parte di pubbliche amministrazioni, aziende e privati durante la pandemia di Covid-19, la Commissione europea nel 2021 ha adottato una strategia di follow-up "[Bussola digitale 2030: la via europea per il decennio digitale](#)" definendo più chiaramente gli obiettivi di digitalizzazione entro il 2030 e delineando misure pratiche su come raggiungere e monitorare i progressi. A dicembre 2022, gli obiettivi digitali e una struttura di governance concreta sono stati formalizzati a livello UE con il Parlamento europeo e il Consiglio che hanno adottato una decisione che istituisce il [Programma politico del decennio digitale 2030](#).

Gli obiettivi del "[Decennio digitale](#)" sono ambiziosi, ad esempio, entro il 2030 la fornitura di servizi pubblici chiave sarà accessibile al 100% online, tutti gli utenti finali in una postazione fissa saranno coperti da una rete gigabit, ecc. Il secondo [Rapporto sullo stato del decennio digitale \(2024\)](#) sottolinea che negli ultimi anni sono stati compiuti progressi significativi, tuttavia, nota che al ritmo attuale di intervento degli Stati membri, il tempo rimanente previsto per raggiungere gli obiettivi è talvolta ben oltre il lasso di tempo concordato del 2030. Pertanto, la relazione sottolinea la necessità di una sostanziale accelerazione e di un approfondimento dell'azione dell'UE e degli Stati membri. Ciò significa anche affrontare il divario digitale territoriale come un ostacolo importante.

Pertanto, l'obiettivo di questo progetto di ricerca europeo è di acquisire una comprensione completa dei divari digitali territoriali considerando gli aspetti principali della digitalizzazione: competenze digitali, soluzioni di e-government, lavoro da remoto, digitalizzazione dei servizi e dei servizi pubblici e digitalizzazione delle infrastrutture ecc. Questa comprensione contribuirà in ultima analisi al raggiungimento degli obiettivi del Decennio digitale a livello territoriale. Questo progetto mira principalmente a informare i decisori a tutti i livelli che si occupano di progettare, implementare e valutare le politiche a supporto della transizione digitale dei loro territori.

La ricerca sul divario digitale è massiccia e copre decenni ([Il divario digitale](#) di Jan van Dijk). Lungo il percorso sono stati identificati tre tipi di divari digitali:

- accesso fisico alle tecnologie digitali, come l'accesso alla banda larga (divario di primo livello);
- differenze nel livello di competenze digitali, modalità e finalità di utilizzo delle tecnologie digitali (divario di secondo livello);
- effetti socioeconomici più ampi dell'uso delle tecnologie digitali (divario di terzo livello).

Come dimostrato dal [Sistema europeo di analisi strategica e politica](#) (ESPAS) e i lavori del Comitato europeo delle regioni sulla [coesione digitale](#), il divario digitale si estende su diversi ambiti riguardanti le competenze digitali, lo sviluppo delle infrastrutture, la digitalizzazione dei servizi pubblici, ecc., e la geografia (urbana vs rurale) ne è il fulcro. Inoltre, il Comitato europeo delle regioni nella [Relazione annuale dell'UE sullo stato delle regioni e delle città \(2022\)](#) dimostra che, nonostante il COVID-19 abbia accelerato la transizione digitale, i divari digitali sono ancora presenti e anzi stanno aumentando. [Lo Stato delle Regioni e delle Città edizione 2023](#) ha rafforzato la tesi

evidenziando come i divari digitali territoriali possano diventare un fattore di divisione nella risposta agli attacchi informatici e nella creazione di resilienza digitale.

Nonostante i progressi nella ricerca, sorprendentemente, il concetto di divario digitale non è ancora ben elaborato per quanto riguarda i divari di 2° e 3° livello. L'analisi fornirà quindi approfondimenti sulle principali tendenze digitali e sulle caratteristiche di come si manifesta il divario digitale territoriale di secondo e terzo livello. Poiché gli stati membri dell'UE saranno obbligati a elaborare le proprie roadmap nazionali e regionali per l'attuazione del Decennio digitale, questo progetto, con la sua particolare attenzione alle problematiche della transizione digitale a livello subnazionale, sarà una risorsa preziosa per elaborare le proprie misure e azioni che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi generali e degli obiettivi digitali a livello nazionale.

Servirà come un prezioso contributo per la Commissione europea, poiché la Commissione presenterà annualmente al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione completa sullo stato del Decennio digitale. I risultati di questo progetto contribuiranno al processo di informazione delle principali istituzioni europee sulle modalità territoriali della transizione digitale e serviranno anche allo scopo di progettare eventualmente obiettivi pertinenti della politica di coesione. Questo progetto contribuirà anche ad alcune delle iniziative di punta del Comitato Europeo delle Regioni riguardanti la promozione della ["coesione digitale"](#) e del principio di ["non danneggiare la coesione"](#).

La disponibilità dei dati sulla transizione digitale è un problema ben noto. Pertanto, lo studio esaminerà il [Quadro degli indicatori digitali locali e regionali \(LORDI\)](#) ed elaborerà un elenco di indicatori digitali fondamentali in grado di catturare le tendenze della digitalizzazione a livello territoriale oltre il livello NUTS 2. Lo studio attingerà anche dalla piattaforma [LORDIMAS](#) (dati di autovalutazione sulla maturità digitale locale) al fine di acquisire dati territoriali sulla transizione digitale.

I quesiti alla base della ricerca

- ☐ Come può essere definito e concettualizzato efficacemente il divario digitale "territoriale" per affrontare le sfide e le esigenze specifiche dei diversi tipi di territori?
- ☐ Quali sono i principali fattori che determinano i divari digitali territoriali e come possono essere affrontati per procedere verso un accesso equo alle opportunità digitali in tutte le regioni? Quali sono le sfide e le opportunità specifiche affrontate dai diversi tipi di territori in termini di connettività, soluzioni di e-government, lavoro da remoto e servizi pubblici?
- ☐ Quali sono i fattori chiave che ostacolano l'adozione di soluzioni di transizione digitale per lo sviluppo territoriale, come barriere legislative, carenze di competenze, limitazioni delle infrastrutture digitali, vincoli di finanziamento e problemi di privacy dei dati?
- ☐ Quali sono gli impatti socioeconomici (inclusi gli impatti negativi) della digitalizzazione in diversi tipi di territori, ad esempio, diversa velocità nella transizione digitale, che possono causare ulteriori disuguaglianze territoriali; come evitare/mitigare tali impatti? In che misura le tecnologie digitali, inclusa l'intelligenza artificiale, e il processo di digitalizzazione del sistema infrastrutturale aggravano le disparità territoriali o, al contrario, contribuiscono a ridurle?
- ☐ Come possono essere meglio allineate le politiche e i finanziamenti per colmare il divario digitale territoriale e ridurre le disparità territoriali in termini di connettività fisica, al fine di garantire un'efficiente digitalizzazione di tutti i territori? Quali sono le migliori pratiche e gli approcci politici per colmare il divario digitale territoriale e come possono essere adattati a diversi contesti locali?
- ☐ Come possono le competenze e l'alfabetizzazione digitale essere promosse efficacemente in aree isolate e remote per migliorare l'inclusione digitale e ridurre il divario digitale di secondo livello? Come possono gli stakeholder a diversi livelli territoriali migliorare le loro capacità e competenze nello sfruttare il potenziale della transizione digitale e nell'implementare meccanismi di governance territoriale appropriati?
- ☐ Quali indicatori possono essere sviluppati per misurare meglio le tendenze/i progressi della transizione digitale e catturare i modelli territoriali a varie scale territoriali, come NUTS 3 e inferiori?

I risultati attesi

- ☐ Elenco delle diverse tipologie che caratterizzano le regioni europee e i diversi tipi di territori in termini di transizione digitale.
- ☐ Analisi a livello subnazionale sulle regioni europee che svela prospettive e sfide territoriali legate ai divari digitali territoriali di secondo e terzo livello.
- ☐ Inventario dei dati disponibili alle rispettive scale territoriali, con particolare attenzione su come superare le sfide in caso di disponibilità limitata di dati.
- ☐ Un insieme di indicatori, su scala territoriale NUTS3 o inferiore, per misurare le tendenze della transizione digitale o catturare alcuni modelli territoriali specifici in diverse tipologie di territori.
- ☐ Panoramica e, ove possibile, dati strutturati sulle migliori pratiche politiche per superare i divari digitali territoriali.
- ☐ Consigli (linee guida) su come implementare al meglio le tabelle di marcia a livello nazionale e regionale per raggiungere gli obiettivi del Decennio digitale.
- ☐ Orientamenti sulle misure di capacità per migliorare la capacità delle parti interessate di progettare e attuare interventi adeguati a livello subnazionale, che garantiscano una migliore adozione della transizione/delle soluzioni digitali, riducendo i divari territoriali nella transizione digitale.
- ☐ Indicazioni su come utilizzare le nuove tecnologie come strumento per supportare lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto e migliorare l'accessibilità, in particolare nelle aree più vulnerabili.
- ☐ Dati, mappe e grafici interattivi che saranno presentati nel Portale ESPON

Il gruppo di ricerca

- Politecnico di Milano – Department of Architecture and Urban Studies (POLIMI)
- Joint Partners: Deloitte Luxembourg and Deloitte Portugal; Progress Consulting S.r.l.; METREX

Libreria e link utili

- Link alla sezione ESPON 2030 dedicata al progetto [DIGIREG](#), dove saranno pubblicati gli esiti dell'analisi